

L'Eva borghese di Giorgio Montefoschi. La quieta solitudine

Articolo di: Giuseppe Talarico



[1]

I libri di **Giorgio Montefoschi**, uno dei maggiori **scrittori** e **critici** italiani, lasciano nell'animo del lettore, dopo averli letti, una sensazione di **grande piacere estetico**, per la bellezza poetica della scrittura. Si tratta di opere letterarie che riescono, grazie alla visione della condizione umana che trapela ed emerge dalla rappresentazione e dalla finzione letteraria, a rischiarare quanto di misterioso ed oscuro c'è nelle nostre povere vite. Leggendo il suo ultimo romanzo, da poco pubblicato da **Rizzoli** con il titolo *Eva*, è inevitabile chiedersi se sia possibile, durante la nostra breve vita, **raggiungere la felicità ed uno stato interiore di quiete e serenità**, senza correre il rischio di sprofondare nella sofferenza insensata e irrimediabile.

Al centro del libro di **Montefoschi**, che per la sua forma letteraria evoca i grandi romanzi di [Alberto Moravia](#) [2] e si situa nel solco della grande tradizione occidentale del **romanzo esistenzialista e borghese**, vi è la vicenda esistenziale di **Giovanni**, un noto ed affermato giornalista, che lavora presso un importante settimanale italiano. Giovanni abita e vive in un elegante appartamento che si affaccia sul **lungotevere della Vittoria** a Roma, in un quartiere borghese che si trova vicino a **piazza Mazzini**.

Giovanni è un uomo che, lavorando nel mondo dell'informazione, **coltiva rapporti di amicizia con intellettuali e artisti**, come **Giorgio**, suo **carissimo amico**, con cui spesso va a cena, per parlare di **arte, letteratura, argomenti di attualità**. Giovanni confessa al suo amico Giorgio di avere una **storia d'amore**, assai tormentata ed intensa e a cui attribuisce molta importanza, con **Eva**, una donna che non è libera, poiché ha un legame sentimentale con un altro uomo.

In questa parte del libro sembra che il tema dell' **adulterio** sia destinato a dominare la narrazione. Infatti, proprio durante le conversazioni che Giovanni ha con Eva, spesso vengono citati [Gustave Flaubert](#) [3] e i suoi immortali romanzi, come *Madame Bovary* e *L'educazione sentimentale*. La relazione tra Eva e Giorgio non rimane confinata nella clandestinità, poiché Eva, sopraffatta dall'urgenza di non fingere e mentire, **confessa al suo uomo di avere un rapporto sentimentale con Giovanni**, che da questo momento inizia a vivere con lei senza più segreti e fuori da ogni menzogna.

Nella vita di Giovanni accade un fatto che lo sconvolge, facendolo precipitare nella disperazione. Infatti **il suo amico Giorgio**, che già aveva avvertito un malore in sua presenza, **viene colto da un infarto e muore**. In questa parte del libro, il dolore di Giovanni, provocato dalla scomparsa del suo amico, aiuta a comprendere quanto sia breve e piena di insidie la nostra vita, sospesa tra la ricerca del **senso** e l'impossibilità di sfuggire la sofferenza e la solitudine, a cui tutti siamo esposti.

Con la compagna di Giorgio, una donna bellissima dagli occhi verdi, Giovanni ritorna nell'appartamento vuoto del suo amico, e prova una sensazione di pena e di smarrimento. Osservando i quadri che il suo **amico intellettuale**

aveva dipinto prima di morire, Giovanni si rasserenava. In questa parte del libro è inevitabile richiamare una pagina della *Musa tragica* di [Henry James](#) [4], nella quale si mostra come tutto ciò che è riconducibile all'estetica ed alla espressione umana, come la pittura, la letteratura, la poesia, la grande architettura, può sfidare il tempo e vivere in eterno nel corso dei secoli.

Con l'animo colmo di nostalgia e rimpianto, Giovanni si chiede, conversando con Eva, se oltre il confine misterioso ed ignoto della morte, vi sia una **vita eterna** per la nostra **anima**. Nella narrazione la vicenda d'amore tra Eva e Giovanni viene descritta in modo straordinario, evocando i magnifici e meravigliosi scorci della Roma primaverile ed autunnale con il suo cielo azzurro e celeste attraversato da una luce inconfondibile ed unica, che appartiene alla città eterna.

Giovanni, nei momenti di stanchezza e quando si accorge che il suo animo non sopporta la sofferenza dovuta alle sue inquietudini interiori, si rifugia nella **Valle Aurina** in **Alto Adige**, andando a trascorrere un periodo di vacanza a **Brunico**. In un convento, che si trova in alta montagna e appartiene all'ordine degli Agostiniani, Giovanni conosce un monaco, **Padre Alexander**, studioso della **Bibbia** e uomo di grande cultura, con il quale inizia un'amicizia intessuta di meditazioni religiose e spirituali. Rientrato a Roma, proprio quando **la sua relazione sta per diventare stabile con Eva** ed è convinto di vivere felicemente la sua vita, accade l'imprevedibile, che sconvolge la sua esistenza e quella della donna che ama.

Infatti, poiché il suo precedente compagno si è gravemente ammalato, **Eva decide di lasciare Giovanni**, e di **ritornare a vivere con Fabrizio**. **Giovanni**, con l'animo dominato da pensieri cupi e la desolazione che invade la sua mente, **sprofonda nella sofferenza** e si ritrova di nuovo da solo.

Questo libro di Montefoschi, come i suoi precedenti romanzi, nei quali l'analisi psicologica sui moti interiori dell'animo umano è condotta e sviluppata con sguardo penetrante, mostra come tutto nella nostra breve vita sia provvisorio e destinato a finire. La conclusione di questa storia è meravigliosa e lascia il lettore incantato. Infatti Giovanni, dopo avere vissuto vicende dolorosissime, **ritorna a Brunico** e si reca **nel convento Agostiniano**, la cui struttura architettonica barocca è descritta nel libro in modo magistrale. Durante l'omelia, Padre Alexander spiega quale significato abbia il **Natale per i Cristiani**.

Inoltre chiarisce che **all'origine della vita vi è l'amore di Dio verso ogni sua creatura e che nessuno è solo**, come dimostra il **vangelo di Luca**, nel quale l'Arcangelo Gabriele annuncia a Maria, che concepirà un figlio senza l'amore di un uomo, il cui nome sarà Gesù e che è destinato a regnare per sempre. Padre Alexander sottolinea, durante la sua omelia, che gli Angeli esistono e aleggiavano intorno alle persone, il cui animo è attanagliato dal dolore e dalla sofferenza. Questo bellissimo Romanzo di Montefoschi può essere messo a confronto con il libro di [Joseph Conrad](#) [5] *Vittoria*, nel quale l'indagine sull'amore umano è stata compiuta in modo magistrale.

Publicato in: GN64 Anno III 22 agosto 2011

//

SchedaAutore: Giorgio Montefoschi

Titolo completo:

Eva, Milano, [Rizzoli](#) [6], 2011

Articoli correlati: [Festa del Libro. Abraham B. Yehoshua e l'identità letteraria ebraica](#) [7]

- [Libri](#)

URL originale: <http://www.gothicnetwork.org/articoli/leva-borghese-di-giorgio-montefoschi-quieta-solitudine>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/eva>

[2] <http://www.fondoalbertomoravia.it/static/index.php?pagina=home>

[3] <http://flaubert.univ-rouen.fr/>

[4] <http://www.henryjames.org.uk/>

[5] <http://www.josephconradsociety.org/>

[6] <http://rizzoli.rcslibri.corriere.it/>

[7] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/abraham-yehoshua-roma-festa-del-libro-identità-letteraria-ebraica>